

VIVILA MONDIALITÀ

a cura di



ALBANIA

Uno dei problemi più riscontrabile in **Albania**, è la disparità di genere. In particolare legato all'istruzione, in cui si misura il rapporto tra uomini e donne nell'educazione primaria, secondaria e terziaria, nonché il grado di preparazione raggiunto.

Che cosa sono la **PARITA' di ACCESSO ALLO STUDIO E DISCRIMINAZIONE DI GENERE?**

Mentre il mondo ha fatto progressi nella parità di genere e nell'emancipazione delle donne attraverso gli **Obiettivi di Sviluppo del Millennio** (tra cui la parità di accesso all'istruzione primaria per ragazzi e ragazze), donne e ragazze continuano a subire discriminazioni e violenze in ogni parte del mondo.

La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace.

FATTI e CIFRE nel mondo:

- Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera. Circa i due terzi dei Paesi in regioni in via di sviluppo hanno raggiunto la parità di genere nell'istruzione primaria
- Nel 1990, in Asia meridionale, solo 74 bambine erano iscritte alla scuola primaria per 100 bambini. Nel 2012, i tassi d'iscrizione erano gli stessi per le ragazze e per i ragazzi
- Nell'Africa subsahariana, in Oceania e in Asia occidentale, le ragazze ancora incontrano ostacoli nell'accesso alla scuola primaria e secondaria
- In Nordafrica, le donne detengono meno di un quinto dei posti di lavoro retribuiti in settori non agricoli. La proporzione di donne che occupano posti di lavoro



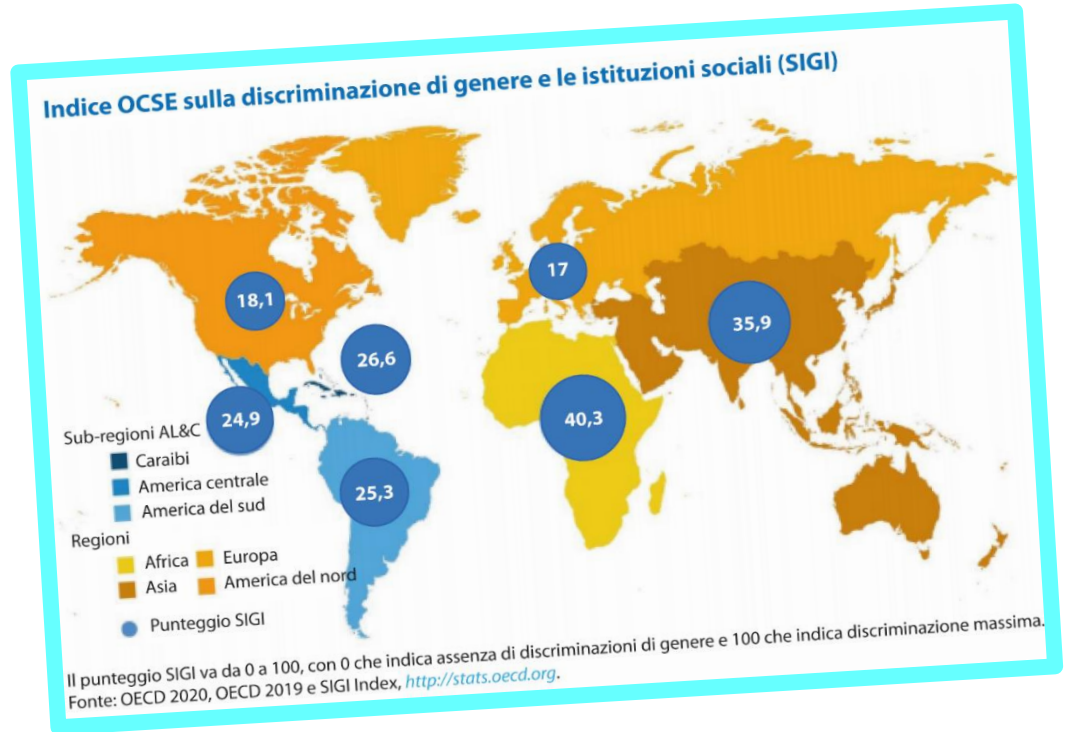
VIVILA MONDIALITÀ

a cura di



retribuiti al di fuori del settore primario è aumentato dal 35 % del 1990 al 41% del 2015

- Si stima che nel 2022 ben 63 milioni di ragazze nel mondo non abbia mai avuto accesso a nessun tipo di istruzione e oltre 100 milioni di ragazze e giovani donne nei paesi in via di sviluppo, non sappia né leggere né scrivere



VIVILA MONDIALITÀ

a cura di



attività

IN GIOCO CON MALALA

Prima di iniziare l'attività può essere utile aver letto insieme la Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Obiettivo: educare al diritto all'istruzione

Protagonista del gioco: Malala Yousafzai

Target: ragazzi 8/13 Anni

Tempo necessario: 1/2 ore

Materiale necessario:

- cartellone con finestrelle e immagini Malala (già fatto in precedenza)
- cartoncino con immagine Malala (già fatto in precedenza)
- cartoncini plastificati con scritte del libro "Io sono Adila"
- busta per cartoncini plastificati con scritte del libro "Io sono Adila"
- foglietti colorati per disegni o scritte (già fatti in precedenza)
- libro "Io sono Adila" che consigliamo di recuperare per poter effettuare il gioco (basta una copia per l'animatore)
- video "Vado a scuola"
- video "All the invisible children"
- bende
- sacchetto di plastica
- scotch

Descrizione:

1. Mostrare il cartoncino con l'immagine di Malala ai bambini e fare domande del tipo:

- la conoscevate?
- secondo voi è ricca o povera?
- da dove viene?
- quanti anni ha?
- è famosa? Se sì perché?

2. Spiegare in poche parole chi è:

- lei si chiama Malala ed è una ragazza musulmana di 17 anni.
- ha ricevuto il Premio Nobel per la pace
- ha lottato e sta lottando per l'istruzione femminile e ha fatto un discorso in TV sul diritto all'istruzione, per questo è diventata famosa

3. Leggere il libro "Io sono Adila" fino alla sparatoria



VIVILA MONDIALITÀ

a cura di



4. Fare vedere due video e un'intervista su Malala
5. Appendere il cartellone e fare il gioco
6. Mettere nel sacchetto di plastica i cartoncini plastificati (sia positivi che negativi) già contati in precedenza e farli pescare dai bambini passando tra i banchi
7. Dare un po' di tempo per leggere i cartoncini
8. Spiegare che chi ha una X nera dietro il cartoncino non sarà bendato mentre gli altri sì
9. Spiegare che bisogna raggiungere il cartellone e chi riesce potrà aprire una finestrella
10. Dopo questo passaggio chiedere ai bambini bendati come si sono sentiti a non riuscire a leggere le finestrelle
11. Spiegare ai bambini che le emozioni che hanno provato le provano i bambini che non possono andare a scuola e far capire che per loro la scuola e l'istruzione sono importanti
12. Dire poi che esiste un modo per aiutare questi bambini, cioè quello di disegnare o scrivere una frase su fogli (già fatti in precedenza) che possano aiutare a migliorare e a rendere la scuola più giusta.
13. Es. disegno: disegnare due mani che si uniscono come segno di pace e amicizia (se a scuola o in classe ci sono litigi, questa non potrà mai essere migliore), oppure disegnare il simbolo della pace
14. Finito questo passaggio fare attaccare i bigliettini sulla parte bianca del cartellone

VIDEO

1. ***Pakistan, coro di condanne contro gli aggressori di Malala***
(www.youtube.com)
2. ***Malala sta meglio*** (www.youtube.com)
3. ***Malala Yousafzai – Che fuori tempo che fa 26 / 09 / 2015***
(www.youtube.com)
4. ***Malala, un doc per raccontare una ragazza straordinaria – trailer film*** (video.repubblica.it)

